

## La diciannovenne suicida a Viterbo era stata violentata

■ Era stato archiviato come un suicidio scaturito dalla fine di una storia d'amore con un coetaneo, quello della ragazza di 19 anni, sudamericana, residente a Montefiascone, in provincia di Viterbo, trova-

ta impiccata nel novembre 2009 in una stanza nella casa d'accoglienza cui si era rifugiata dopo l'ennesima lite con i genitori. Invece dietro quel gesto disperato potrebbe nascondersi una storia di violenze sessuali, almeno due, e mai denunciate per vergogna o, forse, per paura. A gettare una nuova, inquietante, luce sul caso è stato il diario della giovane, riprodotto allo scanner su un Cd, che pochi giorni fa, una mano ignota, ha fatto recapitare per posta ai genitori. ❖

## Badante cingalese uccisa a coltellate Sospetti sull'ex

PISTOIA ■ Hanno bussato alla porta di una coppia di ultranovantenni e quando il padrone di casa ha aperto, lo hanno allontanato con una spinta, dirigendosi decisi verso la badante e uccidendola a coltellate. Se-

condo i carabinieri si è trattato di un'esecuzione. L'omicidio è avvenuto nella tarda serata di venerdì in una casa nel centro di Lamporecchio, in provincia di Pistoia. La vittima, Ramar Wijaluchchmy, aveva 36 anni ed era cingalese. La pista seguita dagli investigatori porta a un ex fidanzato della badante, un suo connazionale trentenne, che in passato era stato denunciato dalla donna per molestie accompagnate da continue richieste di denaro. ❖

Foto di Ciro Fusco/Ansa



## Napoli, corteo funebre con gioia: «Finalmente è morta la camorra»

■ Un momento dell'allegorico corteo funebre per la «morte della camorra» organizzato ieri nel centro di Napoli. C'era la bara, il carro funebre, la vedova, e la banda. Il «funerale della camorra» e il conseguente ha coinvolto

giovani, bimbi, tantissimi cittadini. Lo spirito della manifestazione era scritto nelle locandine listate a lutto: «Si è spenta l'odiosa esistenza della camorra. I Napoletani tutti ne festeggiano la felice scomparsa con immensa gioia».

## In breve

### ROMA, SOLO OGGI L'AUTOPSIA DELLA DONNA TROVATA MORTA

È stata rinviata a questa mattina l'autopsia, disposta dalla Procura di Roma, sulla donna trovata morta nella sua villa a Trigoria, alle porte della capitale. Proseguono intanto gli accertamenti della Squadra Mobile della capitale per cercare di chiarire le circostanze nelle quali è morta la ex hostess di 60 anni, Silvia Assler, trovata nel bagno di servizio della sua villa con una ferita alla nuca.

### PARMA, «NO AGLI INCENERITORI» PROTESTANO IN DIECIMILA

Per gli organizzatori erano circa 10.000 le persone che hanno attraversato Parma, in un corteo preceduto dai bambini e da alcuni figuranti travestiti con costumi ricavati da cartoni, sacchi di plastica, bottiglie e lattine. Nonostante la pioggia, i manifestanti si sono trovati tutti nel cortile della Pilotta per ascoltare i rappresentanti del movimento, che si definisce apartitico. Tra loro, il professor Paul Connett (Consulente Onu per la gestione dei rifiuti) ha ribadito che «Parma è l'ultimo posto al mondo dove costruire un inceneritore».

**DESTINA IL TUO  
5X MILLE ALLA  
FONDAZIONE  
ISTITUTO GRAMSCI**



**FIRMA nella dichiarazione dei redditi alla sezione  
RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITÀ  
indicando il CODICE FISCALE della Fondazione**

**97024640589**

FONDAZIONE  
ISTITUTO  
GRAMSCI

[www.fondazionegramsci.org](http://www.fondazionegramsci.org)

## È finita una bella avventura

### LA TIPOGRAFIA ANZALONI VA IN PENSIONE

La Tipografia Anzaloni è un pezzo di storia del movimento democratico romano, del sindacato e della sinistra. Per anni dalle rotative di Via Giovanni Pascoli, a Colle Oppio, sono usciti giornali, volantini, manifesti che hanno scandito tanti momenti importanti della vita politica e delle lotte sociali.

Il fondatore Ettore Anzaloni, premiato con medaglia d'oro alla Resistenza da l'Unità e con attestato di riconoscenza dall'ANPPA, fu molto attivo nella lotta antifascista. Condannato nel 1926 «per offese a S.E. il Capo del Governo» visse per anni come esule in Francia. Al rientro in Italia prese contatto con un gruppo di giovani comunisti, tra cui Paolo Bufalini, Giorgio Amendola e Pietro Ingrao, occupandosi della stampa clandestina. Venne scoperto e nel marzo 1941 fu processato dal Tribunale speciale per la sicurezza dello Stato, che lo condannò a quattro anni.

Liberato alla caduta del fascismo partecipò alla Resistenza contro l'occupazione tedesca. A Silvana Anzaloni che ha portato avanti l'attività, dopo la sua morte nel 1968, rispettando i principi e gli ideali di suo padre e suoi, vanno gli auguri e i ringraziamenti di l'Unità.